

I NUMERI FINANZIAMENTI ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PUGLIESI IN PICCHIATA DEL 3,2%. AL CONTRARIO I TASSI SCHIZZANO VERSO L'ALTO AL 9,6%

Cala il credito alle pmi, salgono gli interessi

In sette anni «bruciati» 34 miliardi di euro

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

● Per le pmi «sempre meno credito e sempre più caro»: dal 2019 «i prestiti alle piccole e medie imprese si sono ridotti di 34 miliardi di euro, con una flessione del 25,9%, mentre per le imprese artigiane la contrazione raggiunge il 39,3%». E aumenta il costo: «A fronte di un tasso medio annuo del 4,97% applicato alle imprese» le pmi «sostengono tassi che variano dal 6,5% della Provincia autonoma di Bolzano fino al 10,6% della Sardegna». Le stime sono di Confartigianato che avverte: «È una situazione - evidenzia il presidente, Marco Granelli - che penalizza il cuore del nostro sistema produttivo, ne riduce la capacità di investire, innovare e creare occupazione».

Nell'analisi di Confartigianato la stretta è peggiorata ancora nei primi mesi di quest'anno: «La tendenza negativa della contrazione dei prestiti continua anche nel 2026: secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti a marzo, i prestiti alle piccole imprese registrano un'ulteriore flessione del 4,3%, peggiorando rispetto al -4,0% rilevato alla fine del 2025. Ancora più marcata la contrazione per le imprese artigiane, che arriva al -8,8%».

Sul territorio, «a marzo 2026 le maggiori diminuzioni dei finanziamenti alle piccole imprese si registrano in Valle d'Aosta (-9,9%),

Marche (-7,1%), Liguria (-6,6%), Toscana (-6,4%), Veneto (-5,5%), Umbria (-5,5%) e Friuli Venezia Giulia (-5,2%). Contrazioni più contenute si osservano invece nel Lazio (-2,3%), in Sicilia (-2,4%) e in Puglia (-3,2%)».

Sul fronte del costo del denaro, «è il Mezzogiorno a presentare le condizioni più penalizzanti. A marzo 2026 i tassi di interesse più elevati per le piccole imprese si registrano in Sardegna (10,6%), Calabria (10,5%), Basilicata (9,8%), Sicilia (9,8%), Molise (9,8%) e Puglia (9,6%). Le condizioni meno onerose si rilevano invece nella Provincia autonoma di Bolzano (6,5%), nella Provincia autonoma di Trento (7,3%), in Emilia-Romagna (7,2%) e nel Lazio (7,4%)».

«La nostra rilevazione - sottolinea ancora Granelli - conferma come la stretta monetaria continui a produrre effetti particolarmente gravosi sulle micro e piccole imprese».

«Per questo - aggiunge - è fondamentale il ruolo che dovrà giocare la nuova Artigiancassa per offrire risposte immediate e puntuali alle esigenze creditizie degli artigiani e delle piccole imprese, oltre al rafforzamento degli strumenti di garanzia e dei Confidi, affinché le piccole imprese possano continuare a investire, crescere e contribuire alla competitività del Paese».

[Ansa]

